

Maggioli corre e fa shopping a Bologna

Il gruppo riminese investe nel digitale e acquisisce Injenia. «Azienda giovane e solida che ha il 95% dei propri clienti nel privato»

di **Andrea Oliva**
RIMINI

«Il futuro è la digitalizzazione. Sarà una delle sfide da affrontare con il Recovery fund». I termini usati da **Paolo Maggioli (foto)**, amministratore delegato del **Gruppo Maggioli**, aprono le porte di un mondo che sta evolvendo con una velocità quasi intaccata dalla pandemia. Se il mondo pare essersi fermato con il virus, l'evoluzione dei servizi per le imprese corre. L'ultimo colpo battuto dal gruppo riminese è stata l'acquisizione della Injenia, azienda bolognese operante nel settore dell'information and communication technologies nell'ambito della fornitura a clienti privati, di soluzioni digitali e tecnologie innovative. Obiettivo: implementare e integrare processi, consulenze, strategie, fino ad arrivare a nuovi sistemi di gestione che sfruttano l'intelligenza artificiale. «Non abbiamo mai smesso di investire, anche in piena pandemia». È passato un secolo dalla nascita del **Gruppo Maggioli**. Giuseppe Maggioli, il nonno dell'attuale ad, forniva i banchi di scuola per le pubbliche amministrazioni. Poi passò alla tipografia stampando moduli. Una lunga storia proseguita dal figlio Manlio, arricchita della produzione editoriale, servizi, consulenze e informatica. Con l'evoluzione delle necessità delle



pubbliche amministrazioni, evolvevano i sistemi. Oggi la sfida è digitale.

Maggioli, perché Injenia?

«È una bella azienda dal punto di vista della trasformazione digitale. Ci sono vari elementi che la contraddistinguono. Una realtà giovane, ma radicata con un fatturato di circa 20 milioni previsto per il 2020, molto forte nel settore privato».

Come gruppo siete un punto di riferimento nel settore pubblico, la nuova sfida è il privato?

«Stiamo intensificando la nostra presenza nell'ambito dei

servizi alle aziende private. Injenia rappresenta per noi un tassello importante in questo processo. È una realtà che ha ricevuto diversi riconoscimenti come il Digital 360 Awards vinto in ambiti diversi nel 2018 e nel 2020. Inoltre è uno dei principa-

PAOLO MAGGIOLI

«Non ci fermiamo. Questa operazione consente di rafforzare i nostri contatti con il mondo della scuola»

li partner di Google, con tre specializzazioni in Google cloud. È una azienda che ha il 95% dei propri clienti nel privato con nomi importanti, da Barilla a Illy. Siamo entrati acquisendo il 70% delle quote, ma abbiamo voluto lasciare la gestione all'attuale team. È ben organizzata, cosa che ci ha spinto all'operazione». **È anche una azienda giovane.** «Giovani e competenti, altra caratteristica fondamentale. Come gruppo per noi è fondamentale mantenere contatti e progetti con le scuole. Lo facciamo con una dozzina di istituti in tutta Italia. Injenia ha anche rapporti con l'Università e questo è un aspetto molto importante per l'aggiornamento, lo scambio, la ricerca e la vicinanza alle giovani menti e a quelle più promettenti. È un elemento di concorrenzialità».

La pandemia ha accelerato processi nella digitalizzazione dei servizi alle imprese. Che nome darebbe alla ripartenza?

«La sfida si chiama Recovery fund. Arriveranno investimenti importanti e il digitale e l'intelligenza artificiale associata ai processi delle imprese sarà uno dei settori fondamentali. Il futuro passerà da qui. Noi come gruppo abbiamo investito anche nell'anno della pandemia. Abbiamo un team di oltre 2.200 persone competenti e specializzate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

